



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

Bacino 3: completati i lavori di ammodernamento del più grande bacino di riparazioni navali del porto

Con il completamento dei lavori al Bacino di carenaggio n. 3, si conclude la quarta grande opera di infrastrutturazione e ammodernamento dello scalo partenopeo.

Un'opera di grande rilievo per il peso economico ed occupazionale che il settore delle riparazioni navali riveste per il porto di Napoli. Un'opera che, al pari del prolungamento ed ammodernamento del molo Bausan, del molo Flavio Gioia e dell'Immacolatella, pone lo scalo ai primi posti tra quelli nazionali per modernità, efficienza e capacità di crescita. I numeri sono in tal senso esplicativi: la realizzazione dell'opera, costata 13 milioni di euro, è durata tre anni. Con l'intervento si sono realizzati il rifacimento degli impianti e della pavimentazione, la creazione di una nuova vasca di allaggio per la riparazione di imbarcazioni di medie dimensioni e il potenziamento in larghezza, lunghezza e profondità del bacino stesso.

Grazie ai lavori ora conclusi, la Cantieri del Mediterraneo S.p.A., una delle maggiori società di riparazioni navali presenti nel porto e che ha in gestione il bacino n. 3, potrà ospitare commesse per navi fino a 300 m. di lunghezza e a 38 m. di larghezza e con una stazza fino a 80.000 tonnellate.

“Dal 2002 ad oggi – ha osservato il Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli, sen. Francesco Nerli – abbiamo effettuato lavori per grandi opere (Bausan, Flavio Gioia, Immacolatella Vecchia, Bacino 3) che sono costati 40 milioni di euro, mentre abbiamo realizzato interventi di manutenzione per 20 milioni di euro. La nostra capacità di spesa e di attuazione dei piani di potenziamento e di ammodernamento dello scalo è elevata e lo sarebbe ancora di più se il Governo non ci avesse impedito sin dal 2004 di impiegare una parte dei fondi già stanziati per il porto di Napoli.”

“Con l'ammodernamento del Bacino in muratura n. 3 che oggi, appunto, inauguriamo – ha ancora proseguito Nerli – poniamo un ulteriore tassello al piano di riorganizzazione della cantieristica che, oltre alla razionalizzazione delle aree destinate ai concessionari del settore, prevede il rifacimento di alcune banchine da destinare alle riparazioni navali (molo Vittorio Emanuele, molo Carmine) nonché l'assegnazione ad un consorzio di riparatori navali del Bacino n. 5”

c.s. n. 3/06

La Responsabile Ufficio Stampa

Dott.ssa Emilia Leonetti 329/ 3178568 – 081/ 2283301



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Statistiche anni 2005*/2004

PASSEGGERI

	Anno 2005*	Anno 2004	Diff. %
	Num.	Num.	
Croceristi	830.158	773.266	7,4+
Golfo di Napoli	7.500.000	7.209.500	4,0+
Altre (Sicilia, Sardegna, Eolie, ecc.)	980.000	910.000	7,7+
Totale	9.230.000	8.525.000	8,3+

AUTOMOBILI

	Anno 2005*	Anno 2004	Diff. %
	Num.	Num.	
Golfo di Napoli	230.000	220.000	4,5+
Altre (Sicilia, Sardegna, Eolie, ecc.)	220.000	210.000	4,8+
Totale	450.000	430.000	4,7+

AUTOMEZZI COMMERCIALI

	Anno 2005*	Anno 2004	Diff. %
	Num.	Num.	
Golfo di Napoli	91.000	88.750	2,5+
Altre (Sicilia, Sardegna, Eolie, ecc.)	250.000	220.000	13,6+
Totale	341.000	308.750	10,4+

MOVIMENTO COMMERCIALE

	Anno 2005*	Anno 2004	Diff. %
	Tonn.	Tonn.	
Rinfuse solide	3.600.000	3.835.300	-6,1
Rinfuse liquide	5.500.000	5.680.000	-3,2
Ro-ro	8.500.000	7.380.300	15,2+
Merci in container	3.200.000	2.771.800	15,4+
Totale	20.800.000	19.667.400	5,8+

CONTAINER

	Anno 2005*	Anno 2004	Diff. %
	Teu	Teu	
Pieni	330.000	267.900	23,2+
Vuoti	65.000	79.600	-18,3
Totale	395.000	347.500	13,7+

* Dati non consolidati



SCHEMA TECNICA

Società Cantieri del Mediterraneo spa

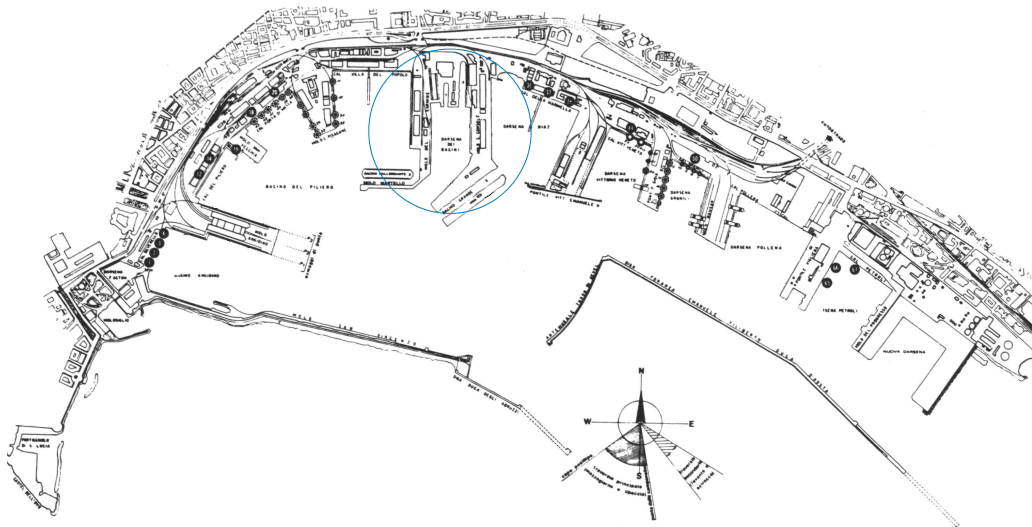
Cenni Storici

Fondati nel 1908 come Bacini & Scali Napoletani, cantiere di costruzione e riparazioni navali nel Porto di Napoli con la gestione di due scivoli di costruzione e due bacini di carenaggio.

Nel corso dell'intero secolo il cantiere ha continuamente svolto attività di riparazioni navali come società delle Partecipazioni Statali (con nome di SEBN nell'ultimo periodo) fino all'inizio del 1993.

Nel 1993 il cantiere è divenuto parte di un gruppo privato e le attività di riparazioni navali e di gestione dei bacini di carenaggio furono rilevate dalla società **Cantieri del Mediterraneo s.p.a.**

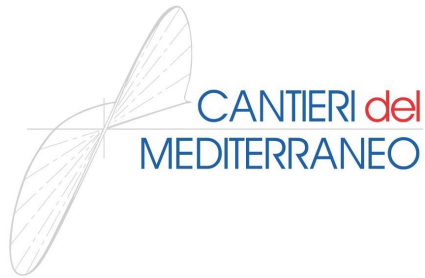
Il cantiere è situato nella parte centrale del Porto di Napoli, prospiciente la zona centrale della città e prossimo all'area industriale di Napoli Est.



Port of Naples

Il cantiere copre un'area di circa 150.000 m² che comprende officine, edifici per servizi, bacini di carenaggio e banchine per le attività di riparazioni e possiede tutte le infrastrutture ed attrezzature necessarie per le attività di riparazione navale.

- Bacini di Carenaggio
- Officine ed Edifici per Servizi



Bacino di Carenaggio #2: 206x21x7mt per l'immissione di navi fino a 12/15.000 DWT

Bacino di Carenaggio #3: 335x40x11.4 mt per l'immissione di navi fino a 70/80.000 DWT

Inoltre, il cantiere possiede un bacino galleggiante dalle seguenti caratteristiche:

Bacino Galleggiante #5: 227x35x7mt con capacità di sollevamento fino a 25.000 t

- **Ormezzi**

Ad uso esclusivo del cantiere sono disponibili ormezzi per la sosta e la riparazione navale per complessivi 1.400 m circa di lunghezza.

- **Mezzi di sollevamento**

In cantiere oltre ai mezzi di sollevamento all'interno dei reparti, sono disponibili gru mobili fino a 650 ton di portata e travel lift da 400 ton



Dati statistici attività Cantieri del Mediterraneo

Anno 2003

Navi in Cantiere: 55

Di cui immesse in bacino: 38

Anno 2004

Navi in Cantiere: 53

Di cui immesse in bacino: 48

Anno 2005

Navi in Cantiere: 122

Di cui immesse in bacino: 41 (3 bacini operativi)

Investimenti del Concessionario nell'area

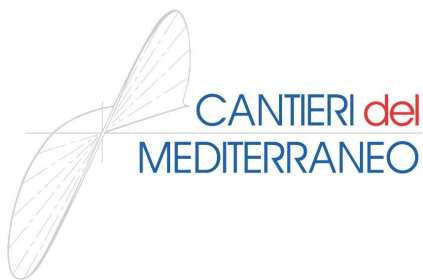
Completati:

Periodo 2000 – 2004: 11.6 mln €

Periodo 2005 – 01.2006: 4.8 mln €

In corso e programmati:

Periodo 02.2006 – 2009: 6.2 mln €



SCHEDA TECNICA

BACINO n. 3

Gli interventi possono essere suddivisi secondo le seguenti aree:

Platea e piano taccate

L'originale sistemazione della platea e del piano taccate è stata modificata per poter massimizzare le aree transitabili da mezzi semoventi in platea anche con navi di grandi dimensioni, rimuovendo sia i marciapiedi laterali, sia il piano taccate laterali fisse.

Inoltre sia le taccate di appoggio centrali, sia le taccate laterali, sono state sostituite con taccate mobili in modo da consentire una più rapida predisposizione dei piani di appoggio riducendo il periodo di fermo bacino tra due immissioni nave successive.

Le nuove taccate consentono inoltre una rapida mobilità e rilocalizzazione anche con nave in bacino, consentendo l'esecuzione di attività localizzate allo scafo.

Barcaporta

La precedente disposizione di un secondo accesso al bacino dal lato levante con una barcaporta di tipo galleggiante, in relazione al raro utilizzo e alle problematiche connesse, è stata variata con la costruzione di una paratia in ca.

Tale soluzione ha consentito inoltre l'accesso e il transito alla banchina 33a dei nuovi mezzi di sollevamento di cui è dotato il cantiere (gru semoventi da 650 ton di portata) in modo da poter fornire servizi e assistenza lungo una banchina di 300 mt prima utilizzata con limitazioni.

Rete impiantistica

Nell'ambito degli interventi di ammodernamento del bacino 3, è stata completamente rinnovata l'impiantistica di distribuzione servizi e utenze industriali, razionalizzando il layout e con maggiore flessibilità e potenzialità.

Sistemazione piazzale e vasca di alaggio

Le aree adiacenti il bacino 3 sono state razionalizzate provvedendo alla demolizione di manufatti non più funzionali alle attività produttive e implementando l'utilizzo del piazzale a servizio di una vasca di alaggio servita da Travelift di capacità pari a 400 ton di nuova acquisizione da parte del Concessionario. L'implementazione nell'utilizzo della infrastruttura esistente così ristrutturata, unitamente agli investimenti in nuovi mezzi da parte del Concessionario (Travelift 400t, carrelli semoventi da 300 t), consentirà un incremento delle attività e un ampliamento del mercato di riferimento delle aziende.